

don Ferrando esser zonto a Caieta con 3000 persone salvo, et come il proveditor Mula zonto li a Mantoa a l'hostaria, l'ha levato de li etc.

218 *Di Franza, di 16, da Poesi, zonte heri, del Rosso secretario nostro.* Come havia ricevuto li mandati drezzati a l'Orator nostro in Spagna *pro pace tractanda* con Cesare. Non havia potuto comunicar questo con il Re, per essere andato a la caza. Et scrive la mala satisfaction del Re di nui, per la relation hauta del scudier Legrot tornato di campo di Lombardia. El qual disse non havemo le zente come semo obligati di tener; per il che il Re si ha dolesto con lui secretario, et cussi monsignor di Lutrech, ma il Re disse voleva aspettar aviso del ditto campo dal Spina, et non havendo quanto costui ha ditto, era contento di proveder di danari; ma trovando esso il vero, non faria più nulla per Italia. Et zerca le trieve, disse non voler trieve con l'Imperador, nè voleva che Paulo da Rezo vien da Soa Maestà per nome del Papa per andar in Spagna per queste trieve trattate con don Hugo di Moncada, vi andasse. Disse poi la Signoria è ubligata pagar li fanti tien il marchese di Saluzo, con li ducati 40 mila se li manda. Disse sguizari è mal satisfatti di noi, et che è restati sì pochi di loro in campo, che dubitano esser taiati a pezzi. Disse non vien pagati, dicendo con li 40 milia ducati vi mando al mexe, podè pagar tutti et non lo fè. Scrive, il Re ha persuaso l'orator anglico scrivi al suo Re rompi guerra a Cesare. Soa Maestà *etiam* si duol che 'l Papa non fa il debito suo, non li vol dar le decime richieste aziò habbi danari da spenderli in questa guerra. Si duol che 'l marchese di Saluzo hessendo in Biagrassa ne dimandò imprestado ducati 2000 per pagar li fanti et non fu servito. Disse, nui non tenimo il numero di fanti et maneo tien il Papa et si servimo di soi danari. Il Papa ha fatto mal a non far 3000 fanti contra Colonesi. *Item*, disse l'orator cesareo haverli richiesto poter scriver in Spagna et Soa Maestà non ha voluto, dicendo presto potria scriver; el qual orator voleva andar a Paris per scriver et lui secretario lo disse al Re di questa sua andata. El qual disse, andando lo faria retenir li. Conclude, il Re haver provisto di danari per la quarta paga, et dato ordine *etiam* per la quinta.

218 *Da Ruigo, di 4, hore 4, scritte a sier Zuan Francesco Loredan.* Come, per uno venuto da Revere di dove si partì heri, si ha che Domenica passata el se trovò a Rizuolo dove erano alozati li todeschi, et che la matina i doveano andar a Berseli,

che è verso Parma et Piasenza, et che se divulgava i volevano andar verso Milan, et che i andavano in pressa. Et dice haver inteso questo causava perchè le zente di la Signoria li andava dinanzi. *Item*, dice il marchese di Mantoa haver bandito tutti quelli che in questi giorni passati con il signor Sigismondo di Gonzaga suo cuxin passono da Monte Molin sul veronese a butinizar.

*A dì 6, fo San Nicolò.* Et fo gran pioza tutto 219 il zorno.

Venè in Collegio sier Piero da chà da Pexaro procurator, venuto Proveditor zeneral di campo, vestito di panno negro per la morte di la moglie, qual è più di do anni è morta, acompagnato da sier Alvixe Pasqualigo, sier Marco da Molin, sier Carlo Morexini procuratori et altri assà parenti. Non referite, ma fo rimesso a referir doman in Pregadi.

*Di campo, da Vaurio, del procurator Pixani, di 3, hore 4.* Manda riporti hauti da Milan. Come quelle zente al tutto sono per ussir fuori, et chi dice per assaltar il nostro campo, *unde* parlato con il marchese di Saluzo, hanno terminato levarsi la matina seguente et venir di qua di Adda et alozar a Trevi che è su la Geradada, da dove potrà aiutar Bergamo, Cremona et Lodi. Et par si dica, dite zente di Milan, ussite, designavano butar un ponte su Po a di 4 per unirse con i lanzinech, li quali a di 2 ditti lanzinech era mia 12 luntan di Parma, sicome scrive. Il Caxal è in Parma. *Item*, nomina Lunardo Spina etc.

*Di Mantoa, di sier Agustin da Mula proveditor zeneral, di 5, hore 11.* Coloqui hauti col Capitanio zeneral, qual è ancora li, come vol venir con le zente ad alozar sul cremonese et unir li exerciti, et parlato con il marchese di Saluzo si farà deliberazion di mandar zente di là di Po. Et scrive avisi hauti di lanzinech, quali haveano passato la Sechia et fato uno ponte, e 'l ponte si rupe et molti di loro si anegorono. Li quali vanno a Bexelle che è vicino a Parma. Il duca di Milan ha mandato in Piasenza 400 fanti, et nui Babon con 1000. Non sente il Capitanio di Saluzo Po (*sic*) et manco li par mutarsi di lo alozamento di Vauri. Li ha scritto si vol abocar con lui a Sonzin, et manda uno disegno et si scrivi questo a Saluzo. *Item*, passò Po la compagnia del Medici.

*Di Roma, fo lettere di l'Orator nostro, di 30 del passato, primo et do de l'istante.* Prima, come il Papa mandava Legato a Bologna suo nepote cardinal Cibo, el qual partiva, et in concistorio havia ditto voler far la guerra, et difendersi più